Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Mercoledì, 5 maggio** | **Numero 106**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 215 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che giusta le disposizioni della legge 8 agosto 1895, n. 556 e del regolamento approvato col Regio decreto 9 febbraio 1896, n. 25 le spese di ufficio dei tribunali o delle preture sono sostenute con i proventi di ciascuna cancelleria, salvo a provvedervi in via sussidiaria lo Stato, qualora i proventi non raggiungano le somme assegnate annualmente per le spese stesse;

Considerato che in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 è probabile che nei tribunali e nelle preture del circondario di Messina e della provincia di Reggio Calabria, come già si è verificato in alcuni di essi, i proventi di cancelleria daranno somme così esigue da non poter bastare al pagamento delle spese d'ufficio nella misura indicata nel decreto Ministeriale 29 luglio 1908, e quindi si manifesta la necessità di provvedimenti eccezionali per assicurare il regolare andamento del servizio;

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro guardasigilli, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino a tutto il 30 giugno 1910 è data facoltà al Ministero di grazia e giustizia e dei culti di anticipare sul capitolo del bilancio « Magistratura giudiziaria e spese di ufficio », in tutto od in parte, le somme che possono occorrere per le spese di ufficio dei tribunali e delle preture del circondario di Messina e della provincia di Reggio Calabria, nei limiti degli assegni determinati col decreto Ministeriale 29 luglio 1908 salvo il conto finale alla fine di ciascun esercizio per l'osservanza dell'art. 19 del regolamento 9 febbraio 1896, n. 25.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 183, lettera *d)* del testo unico, delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione incaricata di vedere se i motivi della destituzione degli impiegati civili dello Stato siano tali da produrre anche la perdita del diritto a pensione o indennità, viene costituita per l'anno 1909 come segue:

Presidente.

Grand'ufficiale dott. Pietro Bertarelli, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Membri.

Comm. grand'ufficiale Serafino Zincone, direttore generale del tesoro.

Cav. uff. avv. Vincenzo Romano, consigliere della Corte di cassazione.

Cav. avv. Adriano Carcani, id. id.

Comm. grand'ufficiale avv. Antonio Tami, consigliere della Corte dei conti.

Segretario.

Cav. prof. Erminio Troilo, primo segretario nel Ministero del tesoro.

Il Nostro presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Galatina (Lecce).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Galatina non può, nel breve tempo che ancor rimane della provvisoria gestione, espletare il riordinamento di quella azienda e dare un conveniente assetto alla finanza, in special modo procedendo alla compilazione dei ruoli arretrati delle tasse e alla liquidazione dei residui.

D'altra parte, le attuali condizioni dello spirito pubblico non consentono ancora la convocazione dei Comizi, e perciò è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

Prego, quindi, la Maestà Vostra di voler munire dell'augusta firma il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Galatina, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Galatina, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Venaria Reale (Torino).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Venaria Reale deve ancora, per assicurare gli utili effetti della gestione, organizzare il servizio di anagrafe; definire la pratica relativa al regolamento edilizio; rivedere gli inventari: attuare altre riforme delle quali è sentito ed urgente il bisogno.

Si rende, perciò, indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Venaria Reale, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Venaria Reale, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Celano (Aquila).*

SIRE!

Per completare il riordinamento della civica azienda e in special modo per accertare le responsabilità dei passati amministratori derivanti dalla irregolare erogazione dei fondi ottenuti a mutuo dalla Cassa depositi e prestiti, necessita prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Celano.

Occorre, in pari tempo, sostituire, per ragioni di servizio, il commissario straordinario cui è affidata la provvisoria amministrazione del Comune.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Celano, in provincia di Aquila, e nominato commissario straordinario il ragioniere Giacomo Vittorio Ottaviani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Celano è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Domenico Zanellato è nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio, ai termini di legge, in sostituzione del ragioniere Giacomo Vittorio Ottaviani.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 25 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Scandriglia (Perugia).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Scandriglia deve ancora - completare la sistemazione dell'azienda - condurre a termine la revisione dei conti arretrati; compilare i regolamenti per le tasse sulle vetture e domestici e sui cani, e quelli di assistenza sanitaria di polizia rurale, urbana e mortuaria; apprestare gli elementi per la contrattazione dei mutui indispensabili per l'unificazione e trasformazione delle passività; definire o avviare a conveniente risoluzione la grave vertenza relativa all'affrancazione di Montependente.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale, necessita prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Scandriglia, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Scandriglia, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 ottobre 1905, registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio 1906, col quale a termine degli articoli 7 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 e 46 della legge 20 marzo 1865, allegato *f*) fu provveduto definitivamente in merito al subriparto fra i Comuni interessati, del terzo del contributo corrisposto dalla provincia di Potenza all'erario dello Stato per la costruzione delle linee ferroviarie Ofantine Rocchetta-Melfi-Potenza; Rocchetta-Gioia del Colle; Rocchetta-Avellino;

Visto il ricorso 21 febbraio 1907 del comune di Atella, a Noi rivolto in via straordinaria, contro la legittimità del predetto decreto per ottenere la riduzione della quota di contributo di L. 29,307.09 posta a carico del Comune stesso per la costruzione della linea Rocchetta-Melfi-Potenza, proporzionalmente elevandosi la quota imposta al comune di Avigliano;

Visto l'altro ricorso in data 25 marzo 1907, pure rivolto a Noi in via straordinaria, col quale il comune di Avigliano, contrastando il precedente ricorso, ha, anch'esso, impugnata la legittimità del detto decreto per ottenere, invece, la diminuzione del proprio contributo, già fissato nella somma di L. 79,060.96;

Ritenuto che il primo dei suddetti ricorsi adduce a fondamento della illegittimità dell'impugnato decreto la pretesa contraddizione fra le premesse di fatto e di diritto esposte nella motivazione ed il dispositivo del decreto stesso;

Considerato che tale censura è del tutto infondata e che, al contrario, dai nuovi calcoli presentati, con relazione 9 luglio 1907, dell'ufficio del genio civile di Potenza è risultato che nell'impugnato subriparto occorsero effettivamente alcuni errori pei quali mentre il contributo del comune di Avigliano dovrebbe ridursi da L. 79,060.96 a L. 77,016.29, quelli imposti agli altri comuni di Atella, Potenza, Rionero e Melfi dovrebbero aumentarsi, rispettivamente di L. 681.55, 681.56, 340.78 e 340.78;

Ritenuto che le conclusioni dell'Ufficio del genio civile vennero confermate dalla Giunta provinciale amministrativa di Potenza con parere 7 settembre 1907 e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 23 dicembre successivo;

Considerato che il ricorso del comune di Avigliano fu debitamente notificato a quello di Atella e che la predetta relazione del genio civile, contenente il nuovo subriparto, è stata comunicata ai comuni di Potenza, Melfi e Rionero, i quali nulla osservarono in proposito;

Ritenuto che pei suesposti motivi è d'uopo respingere il ricorso del comune di Atella ed accogliere invece quello del comune di Avigliano modificando, per quanto concerne la costruzione della ferrovia Rocchetta-Melfi-Potenza il subriparto approvato col predetto Nostro decreto 6 ottobre 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Visto l'art. 12 del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato approvato con Nostro decreto 17 agosto 1907, n. 638;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È respinto il ricorso 21 febbraio 1907 del comune di Atella ed è accolto, invece, il ricorso 25 marzo 1907 del comune di Avigliano avverso il R. decreto 6 ottobre 1905 col quale fu approvato il subriparto, fra i Comuni interessati, del contributo corrisposto allo Stato dalla provincia di Potenza per la costruzione delle linee ferroviarie Ofantine.

Art. 2.

In accoglimento del suddetto ricorso 25 marzo 1907 il subriparto, già approvato col citato R. decreto, è modificato, per quanto riguarda la costruzione della linea ferroviaria Rocchetta-Melfi-Potenza, in conformità del nuovo prospetto eseguito dall'Ufficio del genio civile di Potenza in data 9 luglio 1907.

Il predetto Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dello esame del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 14 aprile 1909:

Barbiero Maddalena, ved. Albera, inserviente, L. 224.
Zorzetto Rosa, operaia manifatture tabacchi, L. 381.99.
Alimonda Luigia, ved. Cassola, brigadiere P. S., L. 250.
Forato Maria, ved. Petti, capitano, L. 1057.66.
De Luca Giuseppe, secondo nocchiere, L. 770.
Castellano Giuseppe, capo timoniere, L. 1719.20.
Balzano Antonio, capo infermiere, L. 1820.
Sanfermo Arpalice, ved. Raffaelli, ispettore forestale, L. 933.33.
Zoppini Romolo, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Farina Gio. Batta, carabiniere, L. 324.
Marchegiani Benvenuta, ved. Toffoli, archivista, L. 1120.
Rovetto Felice, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1358.
Civiletti Gioacchino, assistente d'archivio, L. 2230.
Vighetti Margherita, ved. Geninatti, operaio guerra, L. 208.66.
Malpeli Dina, ved. Cerrato, sotto brigadiere guardie città, L. 200.
Nava Elisabetta, operaia manifatture tabacchi, L. 372.55.
Cavallero Anna, id. id., L. 409.55.

Ricci Enrica, ved. Di Rosso, professore (indennità), L. 4398.
Scarpari Michele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Trondoli Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 762.
Tonini Pietro, id. id., L. 782.40.
Cavenago Carlo, appuntato di finanza, L. 1021.15.
Caimi Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 830.
Margozzi Augusto, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 823.20.
Sartori Pietro, maresciallo di finanza, L. 1643.84.
Rasi Pericle, capo ufficio postale, L. 2242.
Michieli Antonio, capitano di finanza, L. 2680.
Cavalleri Giuseppe, maresciallo id., 1485.92.
Querzoli Colombo, sottobrigadiere id., L. 1127.25.
Ingigneri Giuseppe, maresciallo, id., L. 1490.60.
Gasparro Caterina, ved. Stragapede, capitano, L. 1021.66.
Cavalieri Amalia, operaia tabacchi (indennità), L. 684.30.
Zolli Giuseppe, professore, L. 3835.
Mariotti Eugenia, operaia tabacchi, L. 417.25.
Zenucchini Maria, ved. Nobis, magazziniere privative, L. 1000.
Gatti Paolina, ved. Bernardi, lavorante della guerra, L. 148.33.
Carmelitano Antonia, operaia tabacchi, L. 511.98.
Boselli Roberto, orfano di Alfonso, capo guardia carceraria, L. 435.33.
Coppola Gaetana, orfana di Gaetano, 1° tenente, L. 170.
Combetti Giovanni, assistente d'archivio, L. 2520.
Bellon Antonia, ved. Sponga, inserviente (indennità), L. 1360.
Bonetti Filomena, ved. Pancalli, ufficiale di scrittura, L. 808.66.
Salvi Irene, ved. Rivera, ricevitore del registro, L. 862.33.
Ricci Maria, operaia tabacchi, L. 351.13.
Sturlesi Giovanni, operaio di marina, L. 647.50.
Scrigno Rosario, operaio d'artiglieria, L. 855.
Tamburini Marco, brigadiere di finanza. L. 994.97.
Sairu Salvatore, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 672.
Mattioli Luigi, giudice, L. 2419.
Nolli Amedeo, tenente fanteria, L. 1286.
Dalla Venezia Luigi, custode (indennità), L. 1800.
Pasqua Giuseppe, agente di manutenzione, L. 855.
Gallo Bonaventura, vice cancelliere (indennità), L. 2250.
Mattioli Luciano, brigadiere postale, L. 1007.
Ariano Candida, ved. Russo, lavorante guerra, L. 300.
Stretti Ida, ved. Bernabò, operaio marina, L. 168.
Cassone Francesco, vice cancelliere, L. 1515.
Brusco Albino, ufficiale d'ordine, L. 991.
Incoronato Luigi, capitano, L. 2742.
Cortese Vittorio, tenente generale, L. 8000.
Battistini Alessandro, ispettore demaniale, L. 4013.
Fusco Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 932.07.
Gavioli Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Mirate Luigi, aiuto contabile, L. 1056.
Di Maio Dionisio, tenente di finanza, L. 2116.
Tarolli Elisabetta, ved. Visentini, cancelliere (indennità), L. 3055.
Marinelli Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Monari Teresa, ved. Liviziani, capitano, L. 323.
Rambaldi Lucia, ved. Di Gennaro, guardia di città, L. 306.66.
Rennis Gennaro, operaio nelle saline, L. 480.
Persico Biagio, guardia di città, L. 920.
Bartolucci Pietro, capitano, L. 2382.
Bartolucci Pietro, capitano, L. 2947.
Foratini Francesco, operaio di marina, L. 832.50.
Rivetti Antonia, ved. Frasca, soldato, L. 202.50.
De Maio Antonino, carabiniere, L. 360.
Ruggini Giuditta, ved. Iacoli, archivista, L. 857.66.
Paluzzi Fortunato, id., L. 1991.
Gambardello Giosuè, orf. Antonio, operaio artiglieria, L. 106.33.
Colombo Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 348.49.
Matteazzi Eugenio, capitano, L. 3019.
Onorando Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 782.40.
Cozzano Vincenzo, operaio di marina, L. 665.
Bonomi Isabella, ved. Maiocchi, ispettore postale, L. 1264.33.
Allasia Giuseppe, maresciallo fanteria, L. 888.
Caviglia Maria, ved. Garaventa, operaio marina, 333.33.
Magnone Pasquale, maresciallo finanza, L. 1060.98.
De Celzo Alfonso, soldato, L. 314.
Bonfadini Giuditta, ved. Baroni, maresciallo finanza, L. 321.11.
Sodini Benedetto, 2° nocchiere, L. 875.
Tagliavia Pietro, vice cancelliere, L. 1920.
De Simone Nicola, macchinista, L. 1794.80.
Russo Anna, ved. De Simone, id., L. 598.26.
Castagna Luigia, ved. Pessani, ufficiale di scrittura, L. 657.
Labanti Paolo, operaio di artiglieria, L. 496.
Maragliano Giovanni, capitano, L. 2991.
Frezza Angela, madre Ferri, soldato, L. 202 50.
Condorelli Alfio, guardia città, L. 1173.33.
Traversa Antonio, capitano, L. 1410.
Pecoraro Gennaro, operaio artiglieria, L. 900.
Puglisi Maria, madre Albanese, tenente, L. 880.
Botta Clementina, ved. Righi, maresciallo RR. carabinieri, L. 231.16.
Ovio Eugenia, ved. Gianoglio, lavorante artiglieria, L. 150.
Sara Anna, ved. Ghezzo, disegnatore (indennità), L. 1700.
Filippini Clelia, ved. Giordani, capo sezione, L. 1265.
Cuben Leonardo, 2° capo torpediniere, L. 710.
Baiardino Pio, maggiore finanza, L. 3408.
Finizio Pasquale, operaio artiglieria, L. 900.
Planeta, orf. di Antonio, marinaio dogana, L. 129.
Oberto Santina, ved. Fascio, ricevitore registro (indennità), L. 5555

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Arcamone cav. Federico — Montani cav. dott. Provvido, consiglieri di 1ª classe, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6500) dal 1° aprile 1909 e L. 7000 dal 1° luglio 1909).

Turchi dott. Leopoldo, segretario di 1ª classe, nominato per esame consigliere di 4ª classe (L. 4000).

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Reale dott. Ernesto e Ferretti dott. Aurelio, segretari di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 3000), nominati a loro domanda segretari di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Rossi dott. Secondo, segretario di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

De Villa dott. Salvatore, segretario di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto ministeriale del 15 marzo 1909;

Capriotti dott. Niso, alunno dimissionario, riammesso in servizio e collocato nel ruolo d'anzianità dopo l'alunno Rubino dott. Francesco.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

De Rossi comm. dott. Giovanni, prefetto di 2ª classe in aspettativa per ragioni di servizio, collocato in disponibilità.

Con decreto ministeriale del 4 marzo 1909:

Rettificata la decorrenza delle dimissioni dell'alunno dott. Rotolo

Calogero sostituendo alla data 1° agosto 1908 quella del 1° ottobre 1908.

Con decreto ministeriale del 15 marzo 1909:

Rettificata la decorrenza delle dimissioni dell'alunno dott. Foderaro Salvatore sostituendo alla data del 1° agosto 1908 quella del 1° settembre 1908.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Brughera rag. Cesare, primo ragioniere di 1ª classe, nominato ragioniere capo di 2ª classe (L. 4750 dal 1° aprile 1909 e L. 5000 dal 1° luglio 1909).

Con decreto ministeriale del 25 marzo 1909:

Aumento di stipendio ed inscrizione nella 2ª classe dei primi ragionieri (L. 3750 dal 1° aprile 1909 e L. 4000 dal 1° luglio 1909).

Viterbi rag. Umberto, ragioniere di 1ª classe, col grado e titolo di primo ragioniere — Bortolotti rag. Giuseppe, id., id. — Giannini rag. Gaetano, id., id. — Randellini rag. Angiolo, id., id. — Giglio prof. rag. Francesco, id., id. — Baccaglioni rag. Alfredo, id., id.

Con R. decreto del 25 marzo 1909:

Alunni nominati ragionieri di 4ª classe (L. 1750 dal 1° aprile 1909, L. 2000 dal 1° luglio 1909):

Bernardini rag. Egidio — Iaboni rag. Paolo — Fiorenza rag. Giovanni — Bonfiglio rag. Gaetano — Pennacchio rag. Zaccaria — Li Greci rag. Guglielmo — Fonzi rag. Giuseppe — Ficalora ragioniere Antonio.

Personale d'ordine.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Cerchieri Angelo, applicato di 2ª classe, revocato dall'impiego.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Albini cav. Alessandro, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Cerbino cav. dott. Andrea, commissario di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 15 marzo 1909:

Brancati Arturo, alunno delegato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Iacona Pietro, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto in data 11 febbraio del corrente anno, i sottodescritti funzionari di 1ª categoria, nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi, con effetto dal 1° febbraio 1909, al grado ed allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicati:

Cannizzaro Giovanni, segretario o grado equivalente a L. 2500, promosso primo segretario o grado equivalente a L. 3000.

Garibbo Giacomo, id. id. a L. 3000, promosso id. id. a L. 3000.

Darley Alfredo, id. id. a L. 2000, promosso segretario o grado equivalente a L. 2500.

Tosti Mario, id. id. a L. 2000, promosso id. id. a L. 2500.

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con R. decreto in data 18 febbraio 1909, i sotto descritti funzionari postali telegrafici di 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 4500, appartenenti al quadro II, della tabella *A* (personale direttivo), annessa alle leggi 30 giugno 1908, n. 304, sono stati promossi al grado di capo sezione di 2ª classe o gradi equivalenti (quadro III, personale direttivo) colla competenza di L. 4750 fino a tutto il 30 giugno 1909 e con lo stipendio annuo di L. 5000 a datare dal 1° luglio 1909:

Corte cav. Tommaso — Leone cav. Alberto — Paolillo cav. Nicola — Bordoni cav. Pietro — Antiferi cav. Temistocle — Barsi cav. Francesco — Schiani cav. Alfredo — De Ponti cav. Silvio — Apicella cav. Vincenzo — Leonardi cav. Vincenzo — Zaccaro cav. ing. Michele — Di Paola cav. Ludovico — Di Ferrante cav. Filippo — Ciardi cav. Francesco — Venturi cav. Giuseppe — Sertori cav. Camillo Aniceto — Augusti cav. Arturo — Saragat cav. Michelangelo — Costa cav. Giuseppe — Monteverde cav. Edoardo — Bellomo cav. Raffaele — Canizza cav. Luigi — Silva cav. Ercole — Paltrinieri cav. Gaetano — Mundici cav. uff. Giuseppe — Mariottini cav. Angelo — Guerrasio cav. Giuseppe — Della Croce cav. Giovanni — Lenzi cav. Giovanni Lorenzo — Riccomini cav. Eugenio — Gardano cav. Pietro — Gareffi cav. Ercole — Mariani cav. Guido.

Con R. decreto in data 7 marzo del corrente anno, i sottodescritti funzionari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, sono stati promossi al grado ed allo stipendio per ciascuno di loro rispettivamente indicati, a decorrere dal 1° marzo 1909:

Belli Ificrate, capo d'ufficio a L. 3000, promosso primo segretario o gradi equivalenti a L. 3000.

Campelli Alessandro, segretario o gradi equivalenti a L. 2000, promosso segretario o gradi equivalenti a L. 2500.

Cancogni dott. Giuseppe, id. a L. 1500, id. a L. 2000.

Con R. decreto del 28 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 1200 sono stati promossi allo stipendio annuo di L. 1500 a decorrere dal 1° febbraio 1909:

Rizzo Ignazio di Damian — Zotti Nicola — Fusco Giovanni — Parisi Giovanni — Nicosia Corradino — Faggioli Gustavo — Savorelli rag. Gilberto — Ronca Luigi — Bonadonna dott. Michele — Ferrari Paolo — Pepe Guglielmo — Bolla Mario — Costa Andrea — Rayasi Cesare — Manieri Marino.

Con decreto Ministeriale in data 16 febbraio del corrente anno, i sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450 a decorrere dal 1° febbraio 1909 (tenuto conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche di « ottimo »):

Casaburi Roberto — Luca Alberto — Minotti Francesco — Calise Erasmo.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 dicembre 1908:

Garrone cav. Giuseppe, capo ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Oddone Camillo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare.

AVVISO.

Il giorno 1° maggio 1909, in Veronella, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 9475 per L. 87.50 al nome di *Massolo* Luigia di Luigi, minorenne, sotto la curatela speciale di Balduzzi avv. Pietro fu Emilio, domiciliata in Canelli (Alessandria), col vincolo d'inalienabilità fino alla maggiore età della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzolo* Luigia di Luigi, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 maggio, in L. 100.60

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.87 84	103.00 84	103.59 75
3 1/2 % *netto*	103.95 —	102.20 —	102.75 26
3 % *lordo*	71.75 83	70.55 83	71.53 53

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 3 aprile 1909, n. 3076, che indice un esame di concorso a sei posti di archivista di 2ª classe nel Ministero del tesoro, e stabilisce il termine del 1° maggio 1909 per la presentazione delle domande di ammissione;

Determina:

Il numero dei posti di archivista di 2ª classe in questo Ministero messi a concorso col succitato decreto Ministeriale 3 aprile 1909, n. 3076, è elevato da sei a dieci ed il termine stabilito per la presentazione delle relative domande di ammissione è differito dal 1° al 10 maggio 1909.

Roma, il 30 aprile 1909.

Il ministro
CARCANO.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — SERVIZIO IV

Programma di concorso

I. È aperto un concorso per titoli e per esame fra capitani di lungo corso, ai seguenti posti nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

1 posto di comandante a L. 2400 annue lorde, oltre l'indennità giornaliera di vitto di L. 3, stabilita dalle norme vigenti;

2 posti di capitano in secondo a L. 1080 annue lorde, oltre l'indennità giornaliera di L. 3, come sopra.

II. Coloro che intendono presentarsi al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 maggio 1909 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio IV) in Roma la domanda di ammissione, unendovi i documenti di cui appresso:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) certificato di nascita, avvertendo che i limiti massimi di età restano stabiliti a 40 anni per gli aspiranti al posto di comandante ed a 30 anni per gli aspiranti a quelli di capitano in secondo, alla data del 31 maggio 1909, salvo per coloro che già si trovano al servizio delle ferrovie dello Stato, aspiranti al posto di capitano in secondo, pei quali il limite di età è aumentato fino agli anni 38;

c) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° aprile 1909, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° aprile 1909, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) fotografia con la firma;

g) patente di capitano di lungo corso rilasciata dal Ministero della marina;

h) estratto dettagliato del foglio matricolare con elenco dei bastimenti sui quali il concorrente ha navigato, e periodo d'imbarco su tali bastimenti, rilasciato dall'autorità competente;

i) certificati di esami subiti presso gli Istituti governativi o capitanerie di porto, dai quali risultino le classificazioni ottenute;

k) certificati di servizi eventualmente prestati o comprovanti conoscenza di lingue estere e cultura speciale, nonchè ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente credesse presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti elencati dalla lettera *a*) alla lettera *h*) inclusa, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

III. La domanda d'ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta da bollo da L. 1.20 secondo il modello indicato in calce al presente programma, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria: in caso affermativo dovrà specificare le date e le località

relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere presso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

I concorrenti al posto di comandante dovranno avere non meno di dieci anni d'imbarco in qualità di ufficiale, dei quali tre almeno su piroscafi adibiti a viaggi di lungo corso col grado di comandante o di capitano in secondo.

I concorrenti al posto di capitano in secondo dovranno avere non meno di tre anni di imbarco in qualità di ufficiale.

IV. La Commissione esaminatrice verrà costituita da tre membri nominati dal direttore generale.

Alla detta Commissione potrà poi essere aggregato altro componente, per l'esame facoltativo sulle lingue estere.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito viene definitivamente sostituito.

La Commissione esaminerà i titoli dei concorrenti, ed in seguito al risultato di tale esame stabilirà anzitutto quali di essi non abbiano requisiti sufficienti per coprire i posti messi a concorso e, dopo assunte tutte le informazioni che giudicherà opportune, compilerà l'elenco dei concorrenti che vengono ammessi alla visita sanitaria.

V. La visita sanitaria verrà eseguita da apposita Commissione che giudicherà inappellabilmente se i concorrenti stessi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

VI. I concorrenti riconosciuti idonei alla visita medica dovranno subire una prova orale, nella quale la Commissione si accerterà se essi abbiano le conoscenze tecniche professionali corrispondenti alle funzioni che dovranno disimpegnare.

Le interrogazioni riguarderanno:

1° la conoscenza della costiera italiana del Tirreno, nei riguardi della navigazione, degli atterraggi, della idrografia, della meteorologia, dei venti, delle correnti, delle sistemazioni portuali;

2° la conoscenza della manovra della nave a vapore ad uno o due propulsori indipendenti;

3° la conoscenza della bussola, esclusa quella parte che riguarda la teoria delle deviazioni e delle compensazioni.

La votazione sarà espressa con punti da 11 a 20, essendo 11 il minimo per l'idoneità.

A richiesta di ogni singolo candidato l'esame potrà estendersi anche alla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca, inglese). Detta prova facoltativa avrà luogo dopo quella obbligatoria e sarà tenuta in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato di saper tradurre correntemente un brano di una relazione scritta in lingua italiana e di saper sostenere una conversazione nella lingua prescelta.

La Commissione procederà quindi ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati risultati idonei nella prova orale, in base ai documenti presentati e tenendo conto dell'esito della prova orale facoltativa sulle lingue straniere. Per questa votazione sono assegnati 20 punti come massimo.

La classificazione definitiva per determinare la graduatoria di merito per ciascuna delle due categorie dei posti messi a concorso, sarà data dalla somma delle votazioni relative alla prova orale ed ai titoli.

VII. I concorrenti riusciti vincitori dei posti messi a concorso saranno chiamati in servizio e destinati sui ferry-boats addetti al transito dello stretto di Messina, ma potranno poi essere destinati ad altre linee di navigazione esercitate dallo Stato. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

I vincitori del concorso assunti in servizio saranno assoggettati al regolamento del personale addetto al servizio di navigazione dello stretto di Messina approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906.

Qualora i vincitori del concorso non si presentassero in servizio nel termine prefisso e nella località loro assegnata, verranno considerati come rinuncianti all'impiego ed in loro vece l'Amministrazione avrà facoltà di nominare altri degli assumibili, secondo l'ordine della graduatoria.

Eguale facoltà l'Amministrazione si riserva di esercitare per coprire posti che si rendessero vacanti fino al 1° luglio 1910, chiamandovi, sempre in ordine di graduatoria, altri degli assumibili purchè al momento della eventuale assunzione conservino sempre la prescritta idoneità fisica ed i requisiti di cui alle lettere *c*) e *d*) del presente programma di concorso.

VIII. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed all'esame e per ritornare in residenza non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla 2ª, ai candidati che riusciranno classificati i primi due della graduatoria di merito per i posti di comandante ed i primi quattro di quella per i capitani in secondo.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica ed all'esame orale, tanto pel viaggio di andata che per quello di ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione generale (Servizio IV) che provvederà per il rimborso dell'importo.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato
(Servizio IV)

Roma.

Il sottoscritto. . . . . domanda di partecipare al concorso indetto in data 28 aprile 1909 pubblicato da cotesta Direzione generale, dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuto esame all'uopo.

(2). . . . .
Firma (Casato e nome per esteso). . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:
. . . .
. . . .

(1) In caso diverso l'aspirante dovrà specificare il servizio prestato, le date e località relative, il posto per il quale abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(2) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere, dovrà aggiungere analoga richiesta, indicando su quali delle tre lingue (francese, tedesca o inglese) intende essere esaminato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 4 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente.

CALLAINI, dichiara, che se fosse stato presente all'ultima seduta, e non vi potè intervenire per motivi di salute, avrebbe dato voto favorevole alla mozione proposta dall'on. Guicciardini, per la sospensione del dazio sul grano: e ciò non tanto perchè firmatario di quella mozione, quanto anche in coerenza ad antichi voti, e immutati convincimenti.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Turco, il quale figura fra i votanti nella mozione Guicciardini, scrive che quel giorno era assente dalla Camera.

TRIPEPI dichiara che votò favorevolmente, non contro, alla mozione dell'on. Guicciardini.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica la lista dei nuovi senatori nominati con R. decreto del 5 aprile.

Comunica altresì il R. decreto che nomina il generale Spingardi ministro della guerra, e l'on. Teofilo Rossi sottosegretario per le poste e telegrafi.

Comunica infine che con R. decreto del 2 maggio il generale Spingardi, ministro della guerra, è stato nominato senatore.

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Fortis, Micheli e Luzzatt Luigi hanno rispettivamente optato poi collegi di Poggio Mirtetoi Langhirano e Oderzo; e dichiara vacanti i collegi di Cittaducale, Castelnuovo dei Monti e Abano.

Commemorazioni.

LUZZATTI commemora l'on. Valentino Rizzo, proponendo che la Camera mandi le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Oderzo.

PANSINI commemora l'on. Gustavo Chiesi e propone che si mandino condoglianze alla famiglia.

PRESIDENTE e LACAVA, ministro delle finanze, si associano.

(Le proposte degli onorevoli Luzzatti e Pansini sono approvate).

Giuramenti.

CAETANI, GATTORNO, MODESTINO, CIRAOLO, CABRINI e PELLICANO giurano.

Interrogazioni.

PRUDENTE, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Pais-Serra intorno agli incidenti avvenuti in Sassari fra borghesi ed alcuni ufficiali di quella guarnigione, dichiara che sono intervenuti procedimenti penali finiti con la condanna degli avversari degli ufficiali.

Pendono però ancora altri processi, e perciò crede opportuno di astenersi da qualsiasi considerazione in merito.

Da oltre un mese la calma si è ristabilita in Sassari, tanto da far sperare che non si rinnoveranno i deplorati incidenti.

PAIS si unisce all'on. sottosegretario di Stato nel desiderio di lasciare impregiudicata l'azione dell'autorità giudiziaria; ma intanto dichiara che i lamentati incidenti non furono motivati da malanimo verso l'esercito.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, in ordine all'interrogazione dell'on. Buccelli sul dazio del grano ricorda che dopo lunga discussione la Camera per appello nominale ha già preso una deliberazione. Egli è pertanto dispensato dal rispondere, avendolo fatto la Camera stessa.

BUCCELLI coglie l'occasione per raccomandare che si addivenga prontamente alla sospensione del dazio sul grano.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Comandini circa il rifiuto opposto dalla Corte dei conti alla registrazione dei decreti per la erogazione delle somme disposte dalla Commissione per la diffusione dell'istruzione nel Mezzogiorno.

Dichiara che la Corte dei conti ha giustificato tale rifiuto con ragioni d'ordine costituzionale e contabile, mentre il Governo reputa di avere rispettato scrupolosamente la legge di contabilità, e perciò insisterà presso la Corte perchè modifichi la sua decisione.

COMANDINI, consente nelle dichiarazioni del sottosegretario di Stato relativo al diritto e all'azione della Commissione centrale, e confida che il Governo insisterà nel domandare che sia tolto il divieto della Corte dei conti.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Berti circa la vacanza dell'ufficio di sotto ispettore forestale nel circondario di Rocca San Casciano.

Dichiara che il Governo si affretterà a ricoprire quel posto, non appena si avrà personale disponibile.

BERTI ringrazia il sottosegretario di Stato e prende atto della sua promessa, confidando che sarà presto mantenuta.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Buonanno circa la necessità di ricostituire la soppressa delegazione distaccata di pubblica sicurezza nel comune di Grazzanise.

Dichiara che il Governo sta nuovamente esaminando le condizioni della pubblica sicurezza di quella località, pronto a ricostituire ivi la delegazione ove ciò si dimostri necessario.

BUONANNO prende atto della promessa, raccomandando che divenga prontamente un fatto compiuto, per indubbie ragioni di moralità e di giustizia.

ROSSI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. D'Alì sulla necessità d'impiantare un terzo cavo telegrafico sottomarino fra Trapani e Cagliari per congiungere l'isola di Sicilia al continente con altro circuito.

Espone tutto quanto si è fatto non solo per migliorare in via normale le comunicazioni fra la Sicilia ed il continente, ma anche per ristabilirle dopo i danni arrecati dal terremoto; però non crede doversi impiantare il nuovo cavo fra la Sicilia e la Sardegna.

Assicura che il Governo continuerà a dedicare ogni sollecitudine al perfezionamento delle dette comunicazioni. (Approvazioni).

D'ALÌ riconosce le difficoltà che si oppongono all'accoglimento della sua proposta, ma non crede che siano insuperabili; onde, per l'importanza della cosa, si augura che il Governo potrà presto provvedere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli D'Alì e Di Lorenzo che interrogano sulla deficienza dei vagoni merci e sullo stato di abbandono di quelli per passeggeri della linea Palermo-Trapani.

Assicura che l'Amministrazione ha già provveduto per migliorare gradualmente il servizio in tutta la rete Sicula e quindi anche nella linea Palermo-Trapani, la quale però, per le sue condizioni speciali, presenta notevoli difficoltà in quanto alla dotazione del materiale. Sono in corso studi per superare tali difficoltà.

D'ALÌ rileva di avere altre volte ricevuto simiglianti promesse, e che non furono ancora mantenute. Si augura che finisca il tempo degli studi, e cominci finalmente quello del fare, poichè il servizio sulla linea Palermo-Trapani è ormai divenuto intollerabile.

Presentazione di disegni di legge e relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i disegni di legge:

Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata

Modificazioni alla legge elettorale politica;

Conversione in legge del R. decreto 25 febbraio 1909 riguardante la riduzione del numero delle sezioni nei collegi elettorali politici di Messina I e Messina II.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta la relazione sull'Amministrazione delle finanze e i disegni di legge:

Modificazione alla legge 10 dicembre 1905, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili;

Conversione in legge di decreti reali emanati in virtù dell'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge:

Convalidazioni di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1908-909;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su capitoli del bilancio del Ministero delle finanze 1908-909;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su capitoli del bilancio del Ministero dell'interno 1908-909.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Riduzione della tariffa telegrafica interna;

Modificazioni alla legge 17 maggio 1875 sulle Casse di risparmio postali.

Approvazione di un disegno di legge per il palazzo dei telefon in Milano.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

MILIANI si dichiara favorevole al disegno di legge, compiacendosi che il Comitato italiano abbia già potuto assicurarsi un largo concorso di espositori e un vastissimo spazio, onde si può esseri certi che l'Italia sarà degnamente rappresentata.

ANCONA raccomanda che si trovi modo di definire precisamente la figura giuridica e le attribuzioni del R. commissario.

CASALINI approva la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Bruxelles; ma chiede che una larga rappresentanza di operai possa essere inviata per il tramite del Comitato permanente a studiare e ad esaminare i progressi dell'industria moderna.

BRUNIALTI desidererebbe sapere perchè lo stanziamento della somma sia stato posto per questo bilancio anzichè pei due che riguardano l'anno solare nel quale ha luogo l'Esposizione.

MONTÙ si associa alle osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Ancona e Brunialti.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che l'Italia sarà ufficialmente e degnamente rappresentata alla Mostra di Bruxelles da un R. commissario di cui saranno bene definiti i poteri.

Dichiara che, come in passato, il Governo fornirà i mezzi necessari perchè squadre di operai possano recarsi a visitare l'Esposizione. Accetta perciò come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Casalini.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di disegni di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per esecuzione di opere pubbliche; e un altro disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie esercitate dall'industria privata.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio del Ministero della guerra, ed un disegno di legge per convalidazione di RR. decreti relativi alle operazioni di leva nei circondari di Messina e di Reggio Calabria.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Eccedenza d'impegni per la somma di L. 12,554.01 verificatasi nello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1907-908.

Discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni per L. 671.52 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908.

BRUNIALTI lamenta che la ragioneria del Ministero dell'istruzione non tenga conto esatto degli impegni, e renda perciò necessaria la presentazione di simili leggi.

RAVÀ, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che molti inconvenienti dipendono dalle disposizioni delle leggi contabili, e che in ogni modo si è già provveduto a migliorare gli organismi amministrativi dell'Amministrazione.

TEDESCO, presidente della Giunta del bilancio, si unisce a queste dichiarazioni.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono senza discussione approvati i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina.

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti per il completamento dell'edificio destinato a sua sede.

Discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

BACCELLI ALFREDO rileva la necessità, pel grande partito liberale italiano di tradurre in vigore di opere il pensiero della elevazione morale e materiale dei lavoratori. Ricordando il monumento ora innalzato a Giuseppe Zanardelli sulle rive del suo lago, manda un saluto alla memoria del maestro glorioso (Bene).

Occorre dare forza all'ispettorato del lavoro, che deve essere più numeroso e meglio organizzato. Dopo aver rammentati i precedenti della legislazione inglese, indica quale deve essere l'ufficio dell'ispettore: eseguire le leggi, registrare i fenomeni della vita industriale, suggerire i provvedimenti, conciliare, come in Austria, capitale e lavoro. Accenna al modo con cui dovrebbero formarsi e reclutarsi gli ispettori.

L'ufficio centrale del lavoro, istituito da Giuseppe Zanardelli, di cui si onora di essere stato collaboratore nel Ministero d'agricoltura, dovrebbe corroborarsi cogli uffici regionali, che ne sono le necessarie braccia. Segnala quanto si fa in Belgio e in Inghilterra; delinea il compito degli uffici regionali, che debbono avvicinare mano d'opera e proprietà e diffondere le notizie utili ai lavoratori.

Con l'ispettorato e gli uffici regionali si avrà tutto un sistema di protezione del lavoro, che varrà a limitare l'emigrazione oggi soverchia (Approvazioni).

Insiste sulla necessità di provvedere agli usi civici, ricordando la sua precedente opera e sollecitando il ministro a presentare provvedimenti, che diano modo ai lavoratori di ottenere supplementi di terre con pagamento di equo canone, dove è necessario, e alle Università agrarie o ai Comuni di acquistare tenimenti per mezzo di mutui di favore.

Afferma doversi tutto coordinare con le cattedre ambulanti e col credito agrario del Lazio, di cui si deve raddoppiare il capitale, per modo che anche le culture collettive divengano progredite e razionali.

Rileva la opportunità di dare impulso alla granicoltura.

Esposti alcuni dati statistici, espone come dovrebbero essere regolati i campi dimostrativi.

Vorrebbe premi ai produttori e ai professori ambulanti, che riuscissero a estendere la zona di coltura, e soprattutto ad accrescere la produzione proporzionale del grano.

Conclude affermando che deve essere vigile e operoso verso il popolo il pensiero del Ministero, se vuol meritare il nome glorioso di Ministero del lavoro e della economia nazionale (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

LUCIFERO rileva che da ogni parte giungono al Governo lamentele circa l'andamento dei servizi, che dipendono dal Dicastero dell'agricoltura, e preghiere e proposte per accrescerne gli stanziamenti. Osserva perciò che, non essendo possibile soddisfare a tutti i bisogni, sarebbe miglior partito di concentrare gli sforzi a beneficio di quelli più urgenti.

Richiama l'attenzione del ministro intorno a ciò che avviene in Calabria a proposito del credito temporaneo e del credito agrario deplorando gli inciampi che ad essi frappongono i regolamenti e la burocrazia.

Segnala i molti errori commessi in materia di politica forestale specialmente per ciò che riguarda la sistemazione dei bacini montani. E nota in proposito come i troppo frequenti tramutamenti dei funzionari addetti alla vigilanza per l'esecuzione della legge contribuiscono a rendere vieppiù fiacca l'azione governativa. Lamenta che le importanti bonifiche dell'Esaro e del Pignataro, affidate al genio civile, rimangano ineseguite per difetto di personale.

In generale afferma con rincrescimento che la legge per le Calabrie è rimasta in gran parte lettera morta.

Le scuole speciali professionali sono ancora di là da venire: ancora le cattedre ambulanti attendono il sussidio dei campi sperimentali.

Si attende, conclude l'oratore, ma l'attesa è materiata di diffidenza; e l'indugio fa nascere il sospetto che l'attesa paziente sia vana.

È perciò opera altamente politica, è supremo dovere patriottico restaurare nelle popolazioni la fiducia nella parola del legislatore (Approvazioni — Congratulazioni).

MILIANI crede necessaria una completa riorganizzazione del personale forestale, il cui ordinamento rimonta al 1879; e che è regolato da leggi, fin dalle loro origini, confuse e incomplete.

Lamenta in ispecial modo il difettoso reclutamento delle guardie forestali, a cui soltanto in parte si è provveduto negli ultimi anni con l'istituzione della scuola di Cittaducale.

Nota che dalla insufficienza e dalla inesperienza degli agenti dipende in massima parte la cattiva applicazione, che finora s'è fatta della legge forestale, ed il conseguente malcontento delle popolazioni, che ne subiscono i danni.

Afferma la necessità che gli ufficiali forestali, si dedichino più assiduamente alla istruzione ed alla sorveglianza delle guardie da loro dipendenti.

Loda alcune importanti opere di rimboschimento compiute in varie parti d'Italia; ma ne trae maggior ragione a dolersi che non siasi fatto altrettanto in altre parti. Non ammette che si adduca a scusa la deficienza dei fondi, trattandosi di più alti interessi nazionali.

Censura il funzionamento dei Comitati forestali, i quali, pel modo come sono costituiti e specialmente per la discontinuità dell'opera dei funzionari di prefettura, che vi sono addetti, non possono rendere utili servigi.

Crede che il personale forestale debba essere costituito in corpo autononomo, come quello delle miniere.

Raccomanda che si provveda anche alla formazione di una statistica e di un catasto forestale.

Rinnova le osservazioni e raccomandazioni già fatte in altra occasione in merito alle stazioni agrarie, di cui non chiede sia aumentato il numero, ma vuole sia migliorato il funzionamento.

Riconosce che l'ultima legge ha migliorato le condizioni dell'insegnamento professionale. Insiste però sulla necessità di adattarne meglio i programmi alle esigenze delle diverse regioni, e di curare che anche il personale sia più idoneo alle speciali finalità delle scuole stesse, istituendo all'uopo, se sarà necessario, speciali corsi di tirocinio.

Raccomanda pure che a queste scuole non si facciano mancare le necessarie dotazioni, aumentando all'uopo lo stanziamento in bilancio.

Invoca dal Governo che voglia più efficacemente aiutare le iniziative locali per la istituzione di scuole professionali, invece di inceppàrle con difficoltà di ordine burocratico.

Raccomanda queste sue osservazioni allo studio del Governo e del Parlamento (Approvazioni — Congratulazioni).

MANCINI CAMILLO, lamenta il continuo decrescere delle nostre esportazioni agrarie.

Trae da tale fenomeno argomento per raccomandare al Governo di volgere le cure più efficaci all'incremento della cerealicultura, del bestiame, della silvicultura e della produzione delle frutta.

Quanto alla cerealicoltura, afferma che la nostra produzione dovrebbe bastare al consumo nazionale. All'uopo reputa necessaria una più energica azione di Governo per promuovere ed incoraggiare le private iniziative.

Invoca quindi un aumento dei fondi per premi alla cerealicoltura e per la dotazione della stazione di granicoltura in Rieti.

Vorrebbe che fosse pure con ogni mezzo incoraggiata la produzione del bestiame, specialmente bovino.

Anche per il legname siamo tributari dell'estero, e per una somma ingente; mentre potremmo facilmente affrancarci con una savia politica forestale, tendente soprattutto alla riproduzione del pioppo.

Si compiace dei progressi fatti nella bonifica dell'Agro romano; ma osserva che, per raggiungere gli scopi igienici e sociali voluti dalla legge del 1903, converrebbe estendere ancora il raggio della bonificazione: in tal modo soltanto si potrà ottenere il ripopolamento dell'Agro.

Afferma la necessità di estendere i benefici della legge di bonifica all'Agro pontino; e fa voti che sia possibile estenderli al più presto a tutte quante le terre italiane, che attendono di essere risanate o redente.

Conclude esortando il ministro a perseverare nella sua azione di aiuto e di incoraggiamento pel progresso dell'agricoltura nazionale (Approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se il professor Edoardo Piva, candidato politico nel collegio di Rovigo nelle passate elezioni politiche, avesse presentate le dimissioni dall'ufficio di provveditore agli studi nella provincia di Campobasso, prima del 7 marzo 1909.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se, limitatamente alle principali città e per ragioni didattiche e finanziarie, non reputi conveniente prorogare la durata della validità dei concorsi ai posti d'insegnanti, stabilita dal regolamento ad un solo anno.

« Gallino Natale ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sopra la mancanza di un Museo di scienze naturali al R. liceo di Girgenti.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'opportunità di riformare le condizioni dei capitolati d'appalto per la fornitura vini alla R. marina, nel senso di uniformare i caratteri chimici dei vini richiesti a quelli che risultano essere la media dei vini nazionali, giusta le più recenti analisi delle stazioni tecniche di enologia.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra circa l'estensione che s'intende dare al promesso esonero delle servitù militari intorno alla città di Mantova.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se approva la condotta del sottoprefetto di Rimini, di avere favorito una dimostrazione provocatrice dei clericali a Marciano di Romagna, in odio alle disposizioni dell'autorità amministrativa, la quale voleva risparmiare dei disordini, o creando così, con studiata scorrettezza, le dimissioni del Consiglio comunale di quel Comune modello.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quali disposizioni abbia preso per il pagamento degli stipendi agli insegnanti del R. Istituto dei sordo-muti in Milano, i quali da sei mesi li attendono invano.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sui fatti di Bengasi.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se di fronte alla urgente necessità di migliorare le abitazioni delle classi meno abbienti e al rincaro dei fitti, non intenda esonerare da qualsiasi tassa, per un determinato periodo, tutte le nuove costruzioni ad uso di abitazione.

« Rossi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti si vogliano attuare onde i paesi e le campagne che trovansi sul decorso del fiume Elsa possano non più temere disastrose inondazioni come quella del novembre 1907.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti vorrà adottare onde il servizio ferroviario della linea Empoli-Siena meglio possa corrispondere alle giuste esigenze del pubblico fin qui troppo trascurate, sia per lo stato in cui trovansi quasi tutte le stazioni, sia per gli orari, sia infine per il materiale mobile vecchio ed indecente che a questa linea è adibito.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non si concede almeno in via provvisoria e di esperimento la fermata ed il servizio per viaggiatori ai due diretti Firenze-Siena-Roma e viceversa alla stazione di Castelfiorentino.

« Incontri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti nel promuovere un'inchiesta circa l'andamento del Consorzio idraulico pontino.

« Mancini Camillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che al personale di macchina della stazione ferroviaria di Bari non si corrisponda più il premio annuale, cui il personale predetto avrebbe diritto, e se sia vero che per lo stesso personale siano stati aboliti del tutto i permessi e riposi quindicinali.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se non intenda di dare o proporre disposizioni perchè alle reclute della classe 1889 venga esteso il disposto dell'art. 3 della legge 6 luglio 1908 con cui si stabiliva l'assegnazione al contingente con ferma di due anni per le reclute della classe 1888 che avrebbero avuto diritto alla assegnazione alla terza categoria per il titolo previsto dall'art. 87 della legge sul reclutamento.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle cause delle dimissioni del Comitato permanente del lavoro.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro per conoscere se e quando s'intenda mantenere l'impegno preso dalla Camera e dal Governo della riduzione della tassa sul sale.

« Romussi, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno per sapere se convengano nell'opinione che qualunque aumento agli stipendi minimi fissati dalla legge pei maestri elementari, rappresenti una spesa facoltativa; anche quando - come nella provincia di Bologna - è votato dai Comuni per assicurare il servizio scolastico obbligatorio gravemente compromesso dall'attuale crisi magistrale.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui motivi che lo indussero a pubblicare la circolare che avvisa le reclute della classe 1889 non essere per esse applicabile l'art. 3 della legge sulla leva del 1888: ciò che sembra implicare la soppressione di un analogo articolo nella futura legge sulla chiamata della classe 1889.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per sapere a chi spetti l'applicazione delle norme che regolano l'afflusso del pubblico dinanzi allo sportello dei biglietti nella stazione internazionale di Ventimiglia.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri, sulle ragioni del ritardo dello scambio delle note fra l'Italia e l'Ungheria con evidente danno dei lavoratori italiani colà emigrati, che non possono beneficiare della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della guerra, per conoscere i motivi per i quali si sono fatte concessioni di derivazioni d'acque e di elettrovie nel Cadore e nell'Agordino a persone dipendenti da imprese straniere.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, su i fondi per le ispezioni scolastiche, che mancano in più di quaranta Provincie.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda equo ed opportuno, in base ai più razionali criteri del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 8 aprile 1906 con provvedimenti transitori elevare la idoneità riportata negli ultimi concorsi generali per gli insegnanti delle scuole medie, compiutisi con un regolamento abrogato, al valore di eleggibilità.

« D'Oria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti di Vallelonga in Calabria.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per l'ingiustificabile ritardo della costruzione del tronco ferroviario Pietrafitta-Rogliano.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti crede adottare per riparare al danno gravissimo portato al commercio dalla revoca ordinata in data 7 aprile 1909 circa le concessioni per la spedizione delle merci coi treni diretti dalla stazione di Foggia.

« Malcangi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla sospensione dei lavori appaltati per la costruzione del secondo tratto del primo tronco della strada provinciale n. 76 della legge 1881, e sul ritardo nell'appalto dei lavori per la costruzione del terzo tratto della strada stessa.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla mancata o ritardata presentazione del

disegno di legge, ripetutamente promesso, riguardante il nuovo organico del personale degli enotecnici all'interno e all'estero, dell'oleificio sperimentale e del vivaio di viti americane.

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari ester, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di ottenere, in occasione delle trattative pel riscatto della ferrovia del Gottardo, una riduzione delle tariffe ferroviarie svizzere per le merci da e per l'Italia, e di provvedere altresì a facilitare sulle ferrovie italiane il trasporto delle merci destinate all'esportazione.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla necessità di provvedere, prima che giunga la nuova campagna vinicola, a che le uve fresche da tavola e le pigiate in fusti o serbatoi, specie in rapporto alle tariffe di trasporto ed ai termini di resa alla frontiera svizzera e germanica, siano messe in condizione da poter sostenere la concorrenza su quei mercati con le uve francesi e spagnuole.

« Fraccacreta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda migliorare il deficiente servizio ferroviario sulla linea Milano-Mortara.

« Gallina Giacinto, Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sui motivi che hanno impedito alla Direzione generale delle gabelle la pubblicazione del regolamento sul personale doganale stabilito dall'art. 69 del regolamento per l'attuazione della legge sullo stato giuridico.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quali furono i risultati pratici della ispezione allo stabilimento di Follonica in relazione agli obblighi assunti dalla Società Elba verso lo Stato con la convenzione 28 maggio 1907.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quali lavori saranno eseguiti per il ponte-canale sulla gora delle ferriere di proprietà del Demanio presso Massa Marittima, o se vorrà prolungarsi ancora per questa estate una condizione di cose esiziale alla igiene del territorio.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul persistente indugio frapposto all'esecuzione dell'articolo 14 della legge 9 luglio 1905, n. 413, per la costruzione della ferrovia Silana.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e degli affari esteri intorno alla sospensione inflitta ad Angelo Sometti, ufficiale postale alla stazione internazionale di Ala, in seguito al suo arresto da parte della polizia austriaca.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle ragioni per le quali il titolare dell'Ambasciata italiana di Costantinopoli non si è affrettato a ritornare al suo posto al primo annunzio dei fatti di Costantinopoli.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla tutela della vita e delle sostanze dei cittadini italiani in Costantinopoli e sull'uccisione di un marinaio avvenuta a bordo di una R. nave italiana.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, tenuto conto della indiscutibile ed oramai riconosciuta importanza della stazione ferroviaria di Barletta, non creda necessaria la pronta e completa sistemazione di essa, migliorandone la insufficiente illuminazione ed ampliando i relativi locali, che sono sempre come lo erano all'epoca del loro primitivo impianto.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici per sapere se, nell'interesse della giustizia e delle rispettive Amministrazioni, non credano necessario dichiarare nazionale la strada attualmente consorziale municipale, che da Andria mena al monumento nazionale Casteldelmonte, la quale ora è ingiustamente a carico esclusivo degli utenti complateari e del comune di Andria.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sul tragico disastro del sommergibile *Foca*.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti, di imperiosa urgenza, intenda adottare per mettere la R. procura di Novara in condizioni di funzionare regolarmente ed efficacemente.

« Molina ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi sul criterio come intenda conciliare l'applicazione della legge 12 gennaio 1909 di fare risorgere le città distrutte, con le disposizioni prese di trasportare la direzione delle poste e dei telegrafi da Messina a Catania e di togliere le linee dirette 48 con Malta, 114 con Bari, 75 con Genova e le linee 246, 848, 898, 899, 900, 901-*bis* facenti capo a Messina.

« Faranda ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda - coerentemente al discorso della Corona ed al programma del Governo, circa la disciplina del corso delle acque - proporre alla Camera provvedimenti atti a scongiurare i gravissimi danni che il fiume Paglia produce ogni anno alle fertilissime ed ubertose pianure orvietane.

« Trapanese ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di ammettere come membri delle Commissioni compartimentali del traffico i sindaci delle rispettive città capo di compartimento, completando l'art. 68 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina sulla gravissima esplosione avvenuta a Napoli sul sottomarino *Foca*.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla uccisione del marinaio italiano Archimede Guidi avvenuta a Costantinopoli e sui provvedimenti presi per assicurare alla famiglia di lui le dovute indennità.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se, in seguito al luttuoso accidente del *Foca*, non intenda escludere, in modo generale, l'impiego della benzina o di altri liquidi facilmente infiammabili sul naviglio dello Stato.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'opportunità di rinviare l'applicazione della revisione della imposta fabbricati nel comune di Taormina, revisione eseguita in seguito allo sviluppo dell'industria dei forestieri che il terremoto ha completamente troncato.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere a disposizione di chi stavano ufficiali e soldati a Centocelle nel tempo che si facevano esercizi con l'areoplano, chi impartiva loro la consegna e come la facessero osservare.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se debbano estendersi ai farmacisti i benefici proposti per

gli ufficiali della R. marina nel disegno di legge n. 54, presentato alla Camera nella seduta del 29 marzo 1909, equiparandoli ai farmacisti del R. esercito ai quali furono accordate le quote pensioni colle leggi 6 luglio 1906 e 14 luglio 1907.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che inceppano il corso degli esperimenti dei sistemi di trazione elettrica, iniziati su apposito binario fra Lecco e Calolzio, e che di conseguenza, ritardano, a danno delle popolazioni interessate, l'elettrificazione della linea Lecco-Milano.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla soppressione dall'ufficio telegrafico di Messina delle linee dirette 43 con Malta, 114 con Bari, 75-*bis* con Genova e 846, 853, 893, 899, 900, 901, 901-*bis* che a Messina facevano capo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'azione della procura generale presso la Corte d'appello di Milano nei riguardi di un numero unico pel 1° maggio *Verso l'avvenire* perchè se dovessero generalizzarsi certi metodi si verrebbe ad instaurare un sistema di censura preventivo per la stampa.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non siansi ancora principiati i lavori del tram stradale Porto Pozzo-Ponte Liscia.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla inchiesta nel conflitto Carletti-Di Giorgio, che dura da sei mesi.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul ritorno del comandante maggiore Rossi dal Benadir.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità, in seguito al disastro di Messina, di concedere dei biglietti di andata e ritorno dalle stazioni ferroviarie del tratto Giardini-Messina per Giardini, Giarre, Acireale e Catania.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni che lo hanno indotto, nella causa della *Mutual Réserve* a far apporre dal prefetto di Roma al curatore di quel fallimento un decreto per conflitto di attribuzioni ai termini della legge 31 marzo 1887, n. 3771.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando intenda provvedere al regolare funzionamento della giustizia nel tribunale di Varese.

« Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, nella prossima formazione di quattro nuovi reggimenti di cavalleria, non creda giusto e opportuno, per molteplici riguardi, di tener conto della città e provincia di Rovigo, sedi di un semplice battaglione di fanteria, troppo spesso quasi soltanto nominale.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in seguito ai recentissimi suggerimenti della Commissione d'inchiesta circa il reclutamento e le sedi, e in vista delle riforme tutte dell'ordinamento dell'esercito, non creda opportuno almeno sospendere i già annunciati cambi di guarnigione.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui motivi che hanno determinato il prefetto di Catanzaro a prorogare inconsultamente e violentemente il Consiglio provinciale.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se è a sua cognizione la canzonatura che si dà al pubblico alla posta centrale di Genova dopo le ore venti, ove tengono gli sportelli aperti ed illuminati e quando qualcuno si presenta a chiedere qualche cosa si sente rispondere: « è chiuso » e si vede spegnere la luce, e se crede porvi riparo.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e in che modo intenda evitare che venga abusivamente scavato e continuamente manomesso il materiale archeologico della zona di Metaponto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sull'applicazione dell'art. 5 della legge 8 luglio 1904, n. 351 in rapporto agli stabilimenti industriali di Napoli aperti od ampliati secondo le prospettive di quella legge e non compresi poi nella zona aperta.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda di tener ferme le disposizioni già date pel cambio di guarnigioni nel prossimo autunno.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sull'interpretazione e la portata dell'art. 9 della legge sulle case popolari e dell'art. 61 della legge di imposta di ricchezza mobile nei rapporti con quegli enti mutuanti, che - non pagando tassa di ricchezza mobile - non possono detrarre da tale tassa l'importo di cui venissero addebitati per i mutui fatti per costruzione di case popolari.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per sapere quando potranno corrispondersi gli assegni vitalizi ai superstiti della campagna 1866.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica, sulla giustizia di accordare anche agli insegnanti delle lingue straniere la speciale retribuzione, di cui parla l'art. 10, comma 4 del regolamento esplicativo della legge sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della marina sullo scoppio del sottomarino *Foca* e sulla possibilità di evitare simili disastri.

« Ancona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'illecita ingerenza governativa esercitata nell'Amministrazione della giustizia, ordinando il rinvio della trattazione della causa, fissata dinanzi al tribunale penale di Caltagirone, a carico del delegato di pubblica sicurezza Parisi, imputato di simulazione di reato, a scopo elettorale, in una elezione del collegio di Militello.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri della marina e del tesoro sulla unificazione delle Casse e fondo invalidi e sulla necessità di estendere la inscrizione alle categorie dei pescatori.

« Musatti, Bentini, Cabrini, Brunelli, Trapanese, De Felice-Giuffrida, Podrecca, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se e quali pratiche intenda svolgere allo scopo di evitare agli operai italiani temporaneamente emigranti in Germania, il danno del trattamento di eccezione che verrebbe loro fatto dal progetto di legge elaborato dal Governo tedesco a riforma delle leggi vigenti in Germania sulle assicurazioni sociali.

« Cabrini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, su-

gli avvenimenti svoltisi a Milazzo la sera del 2 maggio e sul contegno tenuto in quella occasione dalla forza pubblica.

« Paratore, Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge, più volte promesso, sul miglioramento di carriera degli impiegati civili, dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

« Lembo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a qual punto si trovino e come condotti i lavori del doppio binario sulla linea Torino-Modane e della trazione elettrica sull'ultimo tratto di quella linea sulla quale non si intendesse o non si potesse costruire il doppio binario, che è quello di Bussoleno-Modane, e se gli uni e gli altri lavori potranno dare alla linea intiera pel 1911 tutta quella potenzialità, che da tempo è richiesta dal progressivo sviluppo del traffico della linea stessa, dalle condizioni del suo corrispondente proseguimento del territorio francese ed in questo momento dalla circostanza specialissima delle prossime Esposizioni internazionali di Torino e Roma.

« Nofri, Casalini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ed in quale periodo di tempo provvederà al raddoppiamento del binario sul tronco di linea Trofarello-Bra della linea Torino-Savona e come e quando intenda iniziare gli altri lavori per rendere quella linea di diretta comunicazione fra Torino ed il mare veramente efficiente, specie in relazione alle urgenti necessità del traffico di Torino e della regione piemontese, non solo con la trazione elettrica Savona-San Giuseppe e San Giuseppe-Ceva, ma col raddoppio, le correzioni, i raccordi od altro sul rimanente tratto della linea, che è la Bra-Ceva.

« Nofri, Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare per affrettare l'esecuzione del bonificamento del bacino inferiore del Volturno.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non convenga sollecitare i provvedimenti legislativi che necessitano all'immediata esecuzione della bonifica del 3° circondario, in provincia di Bologna, ove periodiche inondazioni attentano alla sicurezza dei raccolti e alla mano d'usura, aumentando il disagio della disoccupazione.

« Bentini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui motivi che determinarono le dimissioni del Comitato permanente del lavoro.

« Turati, Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quando intenda proporre un disegno di legge che, con ben intesi provvedimenti di carattere economico, ripari alla triste condizione derivata nelle nostre campagne dalle leggi abolitrici degli usi civici.

« Alfredo Baccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, sulle ragioni per le quali il Governo italiano, mancando agli impegni assunti, abbia lasciato scadere i termini per la ratifica delle convenzioni internazionali di Berna, concernenti l'abolizione del lavoro notturno delle donne impiegate nell'industria e l'abolizione del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi senza avere proposto al Parlamento una decisione al riguardo; e sui motivi che inducono il Governo a frapporre indugi ad una immediata presentazione al Parlamento dei due progetti di convenzione.

« Casalini, Morgari, Beltrami, Ferri Giacomo, Musatti, Berenini, Rondani, Costa Andrea, Sichel, Montemartini, Quaglino, Agnini, Nofri, Treves, Calda, Turati, Brunelli, Prampolini, Cavallari, Bocconi, Chiesa Pietro, Zerboglio, Ferri Enrico, Bentini, Trapanese, Mancini Ettore, Ciccotti, Samoggia, Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se egli non voglia presentare urgentemente al Parlamento proposte legislative per l'introduzione dei probiviri in agricoltura e per iniziare la colonnizzazione interna.

« Treves, Morgari, Beltrami, Ferri Giacomo, Musatti, Casalini, Berenini, Rondani, Costa Andrea, Sichel, Montemartini, Quaglino, Agnini, Nofri, Calda, Turati, Brunelli, Prampolini, Cavallari, Bocconi, Chiesa Pietro, Ciccotti, Mancini Ettore, Zerboglio, Ferri Enrico, Bentini, Samoggia, Trapanese, Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere se di fronte ai risultati ottenuti dalla provvisoria organizzazione dell'Ispettorato del lavoro, egli non voglia affrettare la presentazione di proposte legislative invocate dalle classi lavoratrici che ne allarghino e ne assicurino il funzionamento.

« Beltrami, Ferri Giacomo, Morgari Musatti, Casalini, Berenini, Rondani, Costa Andrea, Sichel, Montemartini, Quaglino, Agnini, Nofri, Treves, Calda, Turati, Brunelli, Prampolini, Cavallari, Bocconi, Chiesa Pietro, Bentini, Zerboglio, Ferri Enrico, Ciccotti, Trapanese, Mancini Ettore, Samoggia, Podrecca ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se di fronte alle agitazioni delle popolazioni rurali e dopo la relazione del senatore Quarta per la Commissione incaricata dello studio di una riforma alla legge sugli usi civici, egli intenda presentare al più presto proposte legislative al riguardo.

« Morgari, Beltrami, Ferri Giacomo, Musatti, Casalini, Berenini, Rondani, Costa Andrea, Sichel, Montemartini, Quaglino, Agnini, Nofri, Treves, Calda, Turati, Prampolini, Cavallari, Bocconi, Brunelli, Chiesa Pietro, Ciccotti, Mancini Ettore, Zerboglio, Ferri Enrico, Bentini, Samoggia, Trapanese, Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sulle condizioni attuali della produzione sugherifera in Italia e specialmente in Sardegna, sulle difficoltà fra le quali si dibatte la relativa industria, e sui provvedimenti più acconci per assicurarne la vita e lo sviluppo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze, del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni di ritardo dei lavori di bonifica interna in Cosenza e della costruzione del palazzo di finanza.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pub-

blici, per le condizioni dannose dell'esercizio ferroviario in Calabria.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla urgenza di provvedere alla sistemazione legale degli usi civici in osservanza ai principi di giustizia e alle esigenze dell'ordine pubblico.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, sulla mancata esecuzione delle leggi in favore della Calabria e sulla permanente anarchia di tutto il servizio ferroviario in quella disgraziata regione.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici sui criteri che informeranno la sua azione per provvedere alle deplorevoli condizioni di insufficienza e di disordine del servizio ferroviario in Calabria, ed al soddisfacimento dei bisogni espressi dalla Deputazione provinciale di Catanzaro coi memoriali del 1906 e 1908 richiesti e trasmessi a suo tempo al Governo.

« Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo enorme e dannoso delle costruzioni sulla linea Spezzano-Cassano-Castrovillari.

« Turco, Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della marina, delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici, per sapere se intendano studiare di accordo l'unificazione dei servizi riflettenti la marina mercantile.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici del tesoro, per sapere se intendano tenere in considerazione la memoria pubblicata dall'Associazione fra gli impiegati di concetto della Corte dei conti sul « Riscontro della Corte dei conti sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ».

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, per apprendere se, argomentando da recenti manifestazioni dei ministri Bülow e Wekerle, recentemente confermate dal discorso del signor Bienerth, presidente del Ministero austriaco, debba ritenersi essere l'Italia virtualmente uscita dalla Triplice alleanza.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro degli affari esteri sulla situazione diplomatica dell'Italia dopo la recente crisi d'Oriente.

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se non creda necessario, di fronte ad alcuni recenti giudicati circa la imposizione della tassa di circolazione, di adottare provvedimenti che impediscano dei veri eccessi fiscali.

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sull'applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 351 concernente i provvedimenti pel risorgimento economico della città di Napoli e sul modo come intenda promuovere la reale e completa applicazione di quella legge, anche facendo sì che, mediante lo sviluppo della viabilità, delle opere di fognatura, delle case popolari e delle opere portuali, non manchino più oltre le condizioni necessarie pel conveniente sviluppo dell'industria e pel meno difficile accesso degli operai.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sul trattamento che la Svizzera usa a cittadini italiani emigrati per ragioni di lavoro, di commercio o di alpeggio.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici sulla convenienza e giustizia di istituire servizi automobilistici postali combinati colle ferrovie, in località importanti non ancora servite da strade ferrate.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio intorno a quanto è stato concordato, in via preliminare, a Berna fra i delegati dell'Italia, della Germania e della Svizzera relativamente al riscatto del Gottardo.

« Pantano ».

MIRABELLO, ministro della marina, chiede di rispondere subito alle interrogazioni concernenti il disastro del sommergibile *Foca*.

Il battello era da pochi giorni a Napoli, nell'arsenale, dopo una felice traversata dalla Spezia. Verso le diciotto, mentre, riforniti i suoi depositi di benzina all'arsenale, si apprestava a ritornare al suo posto di ancoraggio, ebbe luogo una violenta esplosione, in seguito alla quale quattordici persone dell'equipaggio perirono e nove rimasero ferite.

Lo scoppio fu determinato dai vapori di benzina, che formarono una miscela tonante; e ne fu causa occasionale l'accensione degli accumulatori per un corto circuito.

Purtroppo siffatti dolorosissimi incidenti non son nuovi nella storia della navigazione subacquea, e altre marine estere hanno a deplorare uguali sventure.

Tutti gli studi dell'Amministrazione sono ora diretti ad eliminare il pericolo di scoppio della benzina; e le modificazioni, che in seguito a tali studi furono introdotte negli altri sommergibili di più recente costruzione, diedero soddisfacenti risultati.

Il Ministero studia anche se si possa sostituire alla benzina altro combustibile; ma finora non apparve possibile l'adozione del petrolio. Tuttavia gli studi continuano, e sono anche diretti all'adozione di altro tipo di combustibile più sicuro e più perfetto.

D'altra parte, come per gli esplosivi, così per la benzina, si adottano tutte le più rigorose misure allo scopo di evitare esplosioni.

Il disastro del *Foca* deve considerarsi come effetto di un caso disgraziato.

Non conviene perciò abbandonarsi al sentimentalismo e perdere la fede nella navigazione subaquea, alla quale è riservato un grande avvenire.

Manda alle vittime del dovere il commosso e reverente saluto dell'armata e dell'intero Paese. A questo sentimento si associerà senza dubbio unanime la rappresentanza nazionale. (Vivissime approvazioni).

DI PALMA, si associa al compianto espresso dall'onorevole ministro della marina per le vittime del disastro, ed in particolar modo per la perdita del valoroso tenente di vascello Bertolotto, che morì tanto eroicamente, mostrandosi degno delle gloriose tradizioni della marina italiana.

Afferma egli pure che il recente lutto non deve diminuire la fiducia nell'avvenire dei sommergibili e nella loro efficacia per la difesa nazionale.

Propone che il presidente esprima alle famiglie delle vittime il cordoglio dell'assemblea nazionale (Vive approvazioni).

MONTAUTI, associandosi alle parole dell'onorevole ministro e dell'on. Di Palma e ricordando la recente sventura del balipedio di Viareggio, constata con patriottico orgoglio, come anche in tali dolorosi frangenti i marinari italiani si siano mostrati degni delle gloriose tradizioni della patria nostra.

Ricorda in modo particolare le vittime appartenenti alla città di Viareggio. A queste come alle altre tutte rivolge un mesto e reverente saluto, riaffermando la fede nei destini della patria (Approvazioni).

CICCOTTI, interrompendo, raccomanda che si pensi alle famiglie degli operai periti nel disastro.

MIRABELLO, ministro della marina, assicura che primo pensiero del Governo fu quello di provvedere alle famiglie delle vittime.

ORLANDO SALVATORE, associandosi ai sentimenti di cordoglio espressi dai precedenti oratori, afferma la necessità che in occasione di esperimenti o manovre particolarmente pericolose, come nel caso del *Foca*, si usino le più grandi cautele, e, avvenendo sventure, si provveda adeguatamente alle famiglie delle vittime.

Afferma la necessità di sostituire la benzina estremamente pericolosa con altri combustibili, e particolarmente con oli pesanti secondo l'esempio delle altre nazioni; e ciò non soltanto per i sommergibili, ma anche per altri motori in uso presso la marina.

MIRABELLO, ministro della marina, afferma che gli studi dell'Amministrazione sono appunto diretti a questo scopo.

ORLANDO SALVATORE prende atto di questa dichiarazione. Raccomanda nuovamente al ministro di provvedere alle famiglie delle vittime così del disastro di Napoli come di quello di Viareggio, anche presentando, se sarà necessario, un apposito disegno di legge (Benissimo).

ANCONA prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e si augura che gli studi intrapresi dall'Amministrazione riescano ad evitare ulteriori disastri nella navigazione subacquea.

Si associa alle espressioni di rimpianto per le vittime.

PRESIDENTE. La Camera, concorde nei sentimenti manifestati dai precedenti oratori ed accogliendo per mio mezzo il voto espresso dall'onorevole ministro della marina, si associa al rimpianto per tutti i valorosi che caddero vittime del recente disastro, ed esprime la sua ammirazione per le continue prove di abnegazione e patriottismo, per le quali gli ufficiali e marinai tutti dell' armata italiana si mostrano sempre ed in ogni occasione degni dell'affetto e della fiducia della patria (Vivissime e generali approvazioni).

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Innanzi alla chiara opposizione che la sua riconferma a Gran Visir aveva incontrata alla Camera, Tewfik pascià ha rassegnato le sue dimissioni al Sultano e con lui anche gli altri ministri si sono dimessi.

Queste dimissioni non debbono sorprendere se si pensi che Tewfik pascià aveva assunto l'alto posto per incarico del deposto Sultano Abdul-Hamid durante il periodo reazionario.

La crisi ministeriale non si presenta di facile soluzione causa la situazione grave in cui tuttora trovasi la Turchia e per i dissidi manifestatisi nel campo del partito costituzionale, diviso fra l'elemento militare preponderante ed il civile sottomesso al volere del Comitato « Unione e progresso ».

Un dispaccio da Costantinopoli, 4, dice probabile la formazione di un Gabinetto con a capo Hilmi-pascià, il quale già ne ha avuto incarico da Maometto V; con lui entrerebbero nel Ministero alcuni membri del Comitato « Unione e progresso », appartenenti alla Camera. Sebbene il dispaccio aggiunga che un Gabinetto così formato possa avere lunga durata, pure tale non è l'opinione di importanti corrispondenti da Costantinopoli.

Questi sono unanimi nel ritenere la situazione come molto difficile; non è solo nelle Provincie asiatiche, ma anche in alcuni vilayets europei che riprende l'agitazione contro i Giovani turchi, accusati di calpestare le leggi del Corano, e si temono deplorevoli avvenimenti nuovi, la cui eco non può mancare di ripercuotersi nella stessa Costantinopoli.

***

L'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, si è recato a Budapest per cercare una soluzione alla crisi ministeriale ungherese, che, secondo un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste, preoccupa vivamente i circoli politici viennesi e la stampa locale. Il corrispondente aggiunge:

« Anche i giornali più seri non nascondono la gravità della situazione, trattandosi - più che delle questioni bancarie e militari, ed in genere di tutte le altre singole rivendicazioni degli ungheresi - delle loro aperte aspirazioni all'indipendenza mediante l'unione personale, alla quale invece qui tutti i partiti liberali, socialisti e cristiano-sociali sono assolutamente contrari, d'accordo con la Corona, che teme di vedere con ciò indebolito il prestigio e la forza della Monarchia complessiva. La gravità della situazione consiste dunque nel fatto che si tratta di sbalzare dal potere un partito che lottò disperatamente per conquistarlo, e tenderebbe ora a realizzare via via il suo programma, e ciò in un paese a regime parlamentare, con antichissime tradizioni costituzionali.

« Giornali e giornalisti locali fanno perciò commenti più o meno aspri, e, quasi ciò non bastasse, taluni ci tengono, come tante altre volte anche durante la crisi balcanica, a sfogare la loro indignazione anche su giornali germanici. Così oggi si ha da Colonia avere la *Kolnische Volkszeitung* da Vienna la notizia che la penombra misteriosa in cui è rimasta avvolta la lunga udienza avuta dal presidente dei ministri ungheresi, dott. Wekerle, presso l'arciduca ereditario comincia a schiarirsi. Nei circoli politici, che sono in concetto di essere bene informati, si dice che il colloquio avvenne in seguito alle pratiche del ministro degli esteri, Aehrenthal, e per desiderio dell'Imperatore. Si racconta che l'arciduca ereditario avrebbe mosso al dott. Wekerle vivacissimi rimproveri per la sua politica che rafforza sempre più il partito dell'indipendenza. Egli si dichiarò assolutamente contrario a qualunque concessione. Wekerle avrebbe ammesso anche dal canto suo che la Monarchia è minacciata da serio pericolo da parte del partito dell'indipendenza, ma sarebbe riuscito a dimostrare all'arciduca che la sua politica tende a far sgretolare gradatamente il partito kossuthiano per ridurlo innocuo alla Monarchia.

« Nei seri circoli politici viennesi si assicura naturalmente che questa informazione della *Kolnische Volkszeitung* non è che una frottola ».

***

Si telegrafa da Rio-Janeiro che ieri venne letto al Congresso un messaggio del presidente Penna.

Il messaggio constata che le relazioni colle altre potenze sono ottime. Esprime riconoscenza all'Imperatore Guglielmo per averlo invitato ad assistere alle manovre dell'esercito tedesco; enumera le convenzioni di arbitrato concluse dal Brasile con 8 Stati; dice che il Brasile rettificherà spontaneamente la sua frontiera con l'Uruguay, ciò che prova il sentimento di concordia ed il disinteresse del paese; rileva che nello scorso anno l'emigrazione ha presentato un aumento del 40 per 100 in confronto di quella dell'anno precedente; richiama l'attenzione sul costante progresso delle costruzioni ferroviarie.

Il messaggio espone poscia la situazione finanziaria. Le entrate nel 1908, compreso il prestito di 4 milioni, ascendono a 62,063 *contos* in oro e a 377,562 *contos* in carta. Le spese ascendono a 61,215 *contos* in oro e 376,749 *contos* in carta.

Le importazioni sono ascese nel 1908 a 35,491,000 sterline di fronte a 40,597,000 nel 1907; le esportazioni ascendono a 44,155,000 sterline di fronte a 54,177,000 nell'anno precedente.

***

Il *Matin* pubblica la notizia che l'ex presidente del Venezuela, Castro, sia partito all'improvviso da Parigi.

Il *Journal*, confermando la partenza, dice che essa è stata causata da un telegramma, spedito da New York ad un personaggio del seguito di Castro, così concepito:

« Il Venezuela è in preda ad una violenta rivoluzione, scatenata contro il Governo di Gomez, che è accusato di avere violato la Costituzione, di aver fatto appello all'estero per difenderlo contro Castro e per mantenersi al potere.

« La popolazione intera è eccitatissima, soprattutto a causa dell'intromissione degli americani del nord nella politica interna venezuelana. Le truppe si sono sollevate; è stato scoperto un complotto contro il governo di Gomez.

« L'esercito, unito al popolo, reclama il ritorno di Castro. Il vice presidente Vellutini è incapace di lottare contro il movimento unanime del patriottismo venezuelano ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata l'on. senatore Capellini, che gli presentò un indirizzo del Consiglio accademico dell'Ateneo bolognese, ringraziante il Sovrano per il dono del modello di *Diplodocus*, offerto a S. M. da Carnegie e dal Re donato al Museo dell'Università di Bologna.

L'indirizzo, trascritto su pergamena e chiuso in una elegante cartella di cuoio bulinato, dice:

« A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, che la riproduzione del *Diplodocus* a Lui donata, la sola per l'Italia, dal dottore Andrea Carnegie volle destinata a questo Museo da Ulisse Aldrovandi fondato primo nella Storia e da Giovanni Capellini restituito ed accresciuto.

« Il Consiglio accademico dell'Università di Bologna presenta reverente i sensi della più viva gratitudine, anche per l'alto segno della venerazione verso l' « Alma Madre » e il suo « Studio » riaffermata da Lui continuatore degno di Umberto I, il quale in persona l'anno 1888 con solenne atto augurale ne consacrò gli otto secoli di unica e sicura gloria.

« Così deliberato il giorno 24 marzo dell'anno 1909 ».

S. M. trattenne circa mezz'ora l'on. senatore Capellini, interessandosi degli studi nella Università bolognese e di quanto, in base alla scienza, si connette alla fauna alla quale il *Diplodocus* apparteneva.

S. M. il Re d'Inghilterra, ieri, alle 14.36, in treno speciale, proveniente da Napoli, giunse alla stazione Tuscolana, accompagnato da S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, sir F. Rennel Rodd e dal seguito.

Lo attendevano S. M. il Re d'Italia, recatosi alla Tuscolana in automobile col generale Brusati e il contrammiraglio Carelli, ed il prefetto, il questore e il personale.

S. M. il Re, non appena il treno si fermò, si appressò al vagone reale, rimanendo a conferire col Re d'Inghilterra che era sceso dal vagone, per tutto il tempo della permanenza del treno nella stazione.

L'ambasciatore inglese si congedò dal suo Sovrano e fece direttamente ritorno in Roma.

I due Sovrani si trattennero in cordiale colloquio e si abbracciarono con espansione al momento della partenza, che avvenne alle 14.42.

Il treno reale proseguì sulla linea maremmana per Torino e Modane.

Le LL. MM. la Regina d'Inghilterra, la Czarina vedova e S. A. R. la principessa Vittoria, ieri, a Napoli, dopo essersi recate a visitare il Museo nazionale, rientrarono all'hôtel Bertolini, ove fecero colazione. Quindi, alle ore 16, mentre la principessa Vittoria faceva ritorno sullo yacht reale, la Regina Alessandra e la Czarina Maria Feodorovna percorsero a piedi buon tratto della riviera di Chiaia, ed alle ore 17 1/2 fecero ritorno a bordo dello yacht *Victoria and Albert*.

Feste patriottiche. — In occasione del cinquantesimo anniversario della guerra per la liberazione della Lombardia, tra la « Dante Alighieri » ed il Touring club italiano sono intervenuti accordi per la commemorazione touristica dell'avvenimento con l'organizzazione di una carovana automobilistica da Milano a Magenta alla quale parteciperanno i soci dei due sodalizi, gli studenti e le Associazioni ginnastiche e sportive.

Cortesie abissine. — L'Istituto coloniale comunica il seguente dispaccio da Addis Abeba in data 1° maggio:

« Col concorso di tutta la colonia italiana e di una numerosa rappresentanza delle colonie estere, è stata inumata il 30 aprile la salma dell'on. Chiesi in località appartata in vicinanza della nuova sede della legazione italiana.

« Il Negus e il Governo etiopico hanno espresso le loro condoglianze al ministro d'Italia, conte Colli di Felizzano.

« È stato provveduto per una decorosa e provvisoria sepoltura ».

Camera di commercio italo-svizzera. — A Ginevra si è riunita l'assemblea generale per la costituzione ufficiale della Camera di commercio italo-svizzera con sede in Ginevra. La nuova istituzione conta già più di 100 aderenti che rappresentano le varie colonie italiane in Svizzera e i più noti esportatori svizzeri.

Il ministro d'Italia a Berna e i consoli d'Italia in Svizzera furono nominati rispettivamente presidente e vice presidenti onorari.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, alle ore 10.55, a Reggio Calabria, è stata avvertita una forte scossa sussultoria, subito seguita da un'altra scossa molto sensibile.

Le due scosse hanno prodotto impressione nella popolazione.

Movimento commerciale. — Il 3 corrente furono caricati a Genova 1388 carri, di cui 579 di carbone pel commercio e 107 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 406, di cui 124 di carbone pel commercio e 49 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 433, di cui 234 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 383, di cui 163 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 165, di cui 97 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le prove delle macchine della corazzata *Napoli* sono riuscite felicemente ed hanno raggiunto ventimila cavalli e miglia 22 e 1[2 di velocità.

*** La R. nave *Vesuvio*, è partita da Portosudan. — La *Puglia* da Shanghai per San Mun. — La *Palinuro* da Barcellona per Cartagena. — L'*Artigliere* partita da Alessandretta è giunta a Beyrouth, e ne è ripartita.

Marina mercantile. — Da Tangeri ha proseguito per Genova l'*Umbria*, della N. G. I. — È giunto a Rio Janeiro il *Sicilia*, della stessa Società. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd sabaudo è partito da Palermo per New York. — Il *Città di Milano* ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Si annuncia da fonte degna di fede che il nuovo Sultano si propone di visitare le Provincie asiatiche dell'Impero.

COSTANTINOPOLI, 4. — Chefket pascià ha pubblicato un comunicato col quale dichiara nuovamente che l'esercito ottomano agisce per la tutela della Costituzione e non nell'interesse di un partito.

La Corte marziale ha spiccato mandato d'arresto contro Djavik bey e Ali Kemal bey, l'uno proprietario e l'altro redattore capo del giornale *Ikdam*.

Entrambi sono fuggiti all'estero.

Il giornale ha sospeso le pubblicazioni.

BUENOS AIRES, 4. — Iersera vi fu qualche incidente tra gli scioperanti. Vi furono un morto e parecchi feriti.

Sono giunti duemila uomini a rinforzare la guarnigione di Buenos Aires.

Il presidente della Repubblica si è opposto alla proclamazione dello stato d'assedio, ritenendo le misure prese sufficienti a mantenere l'ordine.

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo i giornali turchi, il Sultano intende ridurre la lista civile da 50,000 a 20,000 lire turche.

Il comunicato ufficiale di Mahmud Chefket dichiara categoricamente che l'esercito durante le recenti operazioni non era lo strumento di un qualsiasi partito o del Comitato «Unione e progresso.» L'esercito mira soltanto al consolidamento della costituzione e dal luglio ha rotto tutti i rapporti col Comitato. Esso è l'esercito nazionale ed obbedisce ad ogni Governo, senza distinzione di partito, finchè il Governo è costituzionale e possiede la fiducia della nazione.

COSTANTINOPOLI, 4. — Qui ed in Provincia continuano gli arresti dei soldati reazionari fuggiti e di coloro che hanno partecipato agli ultimi avvenimenti.

Il consigliere di Stato Tajar, che fu arrestato, ha tentato di suicidarsi.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni.

Tewfik pascià ha conferito col Sultano.

ALESSANDRIA, 4. — La situazione è dovunque migliorata. Un cacciatorpediniere turco si è recato a Pajas.

Il giorno 1 il convento delle suore Giuseppine in Adana è stato incendiato. Tale fatto è avvenuto quando tutto sembrava tranquillo.

COSTANTINOPOLI, 4. — I giornali turchi annunciano che il Sultano ha ridotto a ventimila lire turche la lista civile che la Commissione di finanza della Camera dei deputati aveva già ridotto a 25.000 lire turche.

A Costantinopoli e nelle Provincie gli arresti di reazionari e soldati fuggiaschi continuano. Gli arrestati sono generalmente persone che presero parte agli avvenimenti del 13 aprile.

Il consigliere di Stato Tajar si è suicidato.

VIENNA, 4. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito alle 3.30 pom. per Budapest, ove si tratterrà otto giorni.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il nuovo Gabinetto risulterà probabilmente così formato: Gran Visir, Hilmi pascià; interni, Ferid pascià; giustizia, Hakki bey, presentemente ambasciatore a Roma; istruzione, Azilmi bey, attualmente governatore di Brussa; miniere e foreste, Aristidi pascià, vice presidente della Camera. Gli altri ministri conserverebbero i loro portafogli.

Il deputato Djavid bey, membro del comitato Unione e Progresso è stato designato a sottosegretario delle finanze.

I ministri della giustizia e dell'istruzione pubblica appartengono al comitato Unione e Progresso.

Questo nuovo Gabinetto sembra debba avere lunga esistenza.

SOFIA, 4. — Il decano degli agenti diplomatici qui accreditati, Semontovsky Kurilo, ha presentato oggi al Re Ferdinando, col consueto cerimoniale, le credenziali che lo accreditano come ministro di Russia presso il Re di Bulgaria.

BUDAPEST, 4. — Il Re Francesco Giuseppe è giunto stasera, ricevuto alla stazione dal primo borgomastro e dal primo capitano della guardia civica.

Malgrado la pioggia torrenziale, un'enorme folla ha fatto al Re una entusiastica dimostrazione.

COSTANTINOPOLI, 4. — Tewfik pascià ha accettato di restare al suo posto fino a dopo la cerimonia nella quale il Sultano cingerà la spada di Osman, la quale avrà luogo lunedì.

Durante lo stato d'assedio, i giornali subiscono una severa censura.

L'esame degli studenti di teologia è incominciato oggi. Quelli che non risulteranno idonei, faranno il servizio militare.

COSTANTINOPOLI, 4. — Telegrafano da Adana, in data del 2 maggio:

Le lettere e i telegrammi da fonte turca sono sottoposti a censura. La città è sempre preda dell'anarchia. Si valuta il numero delle vittime dei massacri di Adana a 6500. Altre persone sono state uccise ieri.

Nella provincia intera sono state uccise trentamila persone. Adana è terrorizzata da 4000 soldati, che uccidono, saccheggiano ed incendiano.

Le due scuole francesi sono distrutte. Si teme per la scuola americana di Adana, come pure per le missioni americane di Adjin e Tarso.

Si temono nuovi massacri di cristiani poichè le autorità non ispirano fiducia.

LONDRA, 4. — Il Governo ha diretto telegraficamente invito per una conferenza per la difesa dell'Impero alle seguenti colonie: Australia, Nuova Zelanda, Canadà, Terranuova, Colonia del Capo, Natal, Orange.

La conferenza si riunirà nel prossimo luglio e verrà aperta dal primo ministro Asquith.

PARIGI, 4. — Il direttore delle poste del dipartimento della Senna smentisce l'affermazione di un giornale della sera che sia scoppiato un ammutinamento nell'ufficio postale della rue de Provence.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano ha incaricato Hilmi pascià di formare un nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 5. — Malgrado le dimissioni del Gabinetto che si davano per sicure alla Porta e alla Camera dei deputati, i ministri si recarono ieri alla Porta, come abitualmente.

Il Sultano ricevette iersera il presidente della Camera, Ahmed Riza.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Si continua la discussione del bilancio.

Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, si dichiara soddisfatto dell'accoglienza fatta alle sue proposte, tanto dalla Camera dei comuni quanto dal paese. Da due giorni che durano le discus-

sioni non si sono attaccati i punti più importanti del bilancio. La City non è stata di cattivo umore e i consolidati e gli altri buoni valori salgono.

L'oratore annuncia che ridurrà a 4 e un quinto per cento la parte dell'Irlanda nelle nuove imposte, che aveva dapprima fissato a 6 e mezzo per cento.

Terminando dice che il Governo si trova di fronte a un compito difficile, data l'entità del disavanzo, ma che si è lealmente sforzato di ripartire gli oneri in modo da non mostrarsi ingiusto verso nessun interesse per potente che sia.

La seduta è tolta tra gli applausi.

LONDRA, 5. — Nell'elezione legislativa pel collegio di Sheffield è stato eletto Poniter del partito del lavoro con 3538 voti. I due candidati unionisti hanno ottenuto complessivamente 6883 voti ed il candidato liberale 3175. Si trattava di sostituire un liberale.

COSTANTINOPOLI, 5. — È stato letto alla Camera un comunicato del Gran Visir il quale comunica che il Sultano ha ceduto allo Stato cinquemila lire turche sopra ogni rata mensile della lista civile.

Tale comunicazione è stata salutata con vivi applausi.

La Camera ha rinviato alla Commissione delle finanze la proposta tendente a porre sotto sequestro il patrimonio personale di Abdul Hamid.

Dispacci da Adana esprimono il timore di disordini in Albania, perchè corre voce tra la popolazione di quella provincia che il Sultano Abdul Hamid sia stato deposto perchè voleva che lo Cheriat fosse strettamente applicato.

TEHERAN, 5. — Lo Scià ha firmato un proclama in cui dichiara di ristabilire la Costituzione.

Il nuovo Parlamento si riunirà probabilmente il 19 luglio.

LISBONA, 5. — Nel Consiglio dei ministri sono state decise le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente del Consiglio si recherà oggi a presentare al Manoel le dimissioni stesse.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.4.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	N. forte.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.7.
	minimo 6.8.
Pioggia in 24 ore	—

4 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 777 sul Baltico, minima di 754 sulla Bulgaria.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in val Padana fino a 3 mm., sull'Emilia, generalmente aumentato altrove, fino a 2 mm. sulle Marche ed Abruzzo; temperatura irregolarmente variata al nord e centro, diminuita altrove; venti forti settentrionali sull'alto e medio Adriatico; pioggie sull'Emilia, Marche, Umbria, Mezzogiorno e Sicilia; temporali in Abruzzo.

Probabilità: venti forti settentrionali al nord e centro, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia; vario al nord e centro.

Mare mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno ed alto Adriatico di mantenere i segnali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 6	9 0
Genova	sereno	calmo	19 3	11 3
Spezia	sereno	calmo.	18 0	7 4
Cuneo	sereno	—	17 3	5 8
Torino	sereno	—	14 6	7 6
Alessandria	sereno	—	17 5	3 4
Novara	sereno	—	20 0	8 8
Domodossola	sereno	—	18 2	1 0
Pavia	sereno	—	19 2	3 4
Milano	1/2 coperto	—	21 0	5 3
Como	sereno	—	10 9	5 6
Sondrio	sereno	—	15 8	4 2
Bergamo	sereno	—	11 5	7 2
Brescia	1/2 coperto	—	16 0	5 9
Cremona	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Mantova	1/2 coperto	—	14 9	8 8
Verona	coperto	—	14 8	7 9
Belluno	3/4 coperto	—	11 4	7 1
Udine	coperto	—	13 8	6 6
Treviso	coperto	—	14 6	7 2
Venezia	coperto	calmo	11 1	8 7
Padova	coperto	—	14 2	8 6
Rovigo	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Piacenza	sereno	—	15 3	6 3
Parma	1/4 coperto	—	13 5	7 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	13 6	8 4
Ferrara	coperto	—	13 2	7 4
Bologna	3/4 coperto	—	11 4	5 3
Ravenna	coperto	—	10 0	5 0
Forlì	coperto	—	11 2	2 0
Pesaro	coperto	grosso	15 0	9 0
Ancona	coperto	agitato	13 0	4 8
Urbino	coperto	—	7 7	4 3
Macerata	piovoso	—	8 7	4 1
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	6 5
Perugia	3/4 coperto	—	8 4	4 5
Camerino	coperto	—	6 0	3 5
Lucca	1/2 coperto	—	16 4	6 3
Pisa	sereno	—	17 0	5 2
Livorno	sereno	calmo	17 0	8 0
Firenze	1/2 coperto	—	12 6	5 0
Arezzo	nebbioso	—	13 1	5 8
Siena	3/4 coperto	—	11 7	6 6
Grosseto	sereno	—	16 0	6 5
Roma	sereno	—	14 4	6 8
Teramo	piovoso	—	11 6	5 5
Chieti	piovoso	—	10 0	4 0
Aquila	coperto	—	9 1	3 7
Agnone	coperto	—	11 0	1 3
Foggia	piovoso	—	15 5	7 0
Bari	piovoso	molto agit.	14 8	8 8
Lecce	piovoso	—	18 4	8 3
Caserta	1/4 coperto	—	18 5	5 4
Napoli	sereno	calmo	16 6	9 1
Benevento	coperto	—	15 1	7 5
Avellino	1/4 coperto	—	14 4	5 8
Caggiano	coperto	—	11 2	3 0
Potenza	piovoso	—	9 6	2 3
Cosenza	1/2 coperto	—	14 0	8 2
Tiriolo	coperto	—	14 8	7 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 3	12 0
Palermo	1/2 coperto	grosso	15 6	10 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	16 8	11 5
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	16 5	6 6
Catania	sereno	calmo	18 5	9 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 5	11 0
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*